



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Ministero dell'Interno

FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI

IL PROGETTO ODISSEO



IL CONTESTO

Il territorio interessato dal presente progetto è tutto il territorio italiano, con specifica attenzione alle regioni dove si concentrano le presenze dei possibili beneficiari, e tutto il territorio dei paesi d'origine dei beneficiari stessi, con specifica attenzione alle prefetture di maggior pressione emigratoria verso l'Italia.

In Italia gli ex minori stranieri non accompagnati - neomaggiorenni (18-19 anni) e giovani adulti (20-25 anni) – nel caso in cui non riuscissero ad ottenere un permesso di soggiorno si troverebbero in condizioni di disagio sociale, economico e più vulnerabili di altri, non avendo una rete parentale alle spalle, rispetto al rischio di essere sfruttati lavorativamente o da organizzazioni criminali.

Sappiamo inoltre che i giovani (soprattutto stranieri) alle prime esperienze lavorative hanno contratti di lavoro flessibili o di apprendistato, le tipologie di contratti più soggette, soprattutto con la crisi, al licenziamento. La stessa perdita del posto di lavoro può portare al diniego del rinnovo del permesso di soggiorno, perciò anche molti giovani adulti (20-25 anni) stranieri si trovano o si troveranno in clandestinità, in condizione di maggiore vulnerabilità quando si tratti di ex-minori non accompagnati. Dal momento che per i mna è vietato per legge svolgere attività lavorative, molti di essi, una volta divenuti maggiorenne, si troveranno nella condizione di non potersi permettere il costo dell'eventuale viaggio di rientro in patria, del resto, stessa condizione in cui potrebbe trovarsi un giovane adulto che ha perso la fonte di reddito.

Spesso il fallimento del progetto migratorio (realizzato prevalentemente per motivi economici) spinge ad uno stato di frustrazione che può trasformarsi in rischio di agire comportamenti devianti o di essere vittima sfruttamento. Per questo motivo è importante non solo supportare il giovane immigrato nell'organizzazione del viaggio di ritorno, ma anche motivarlo, proponendo un'importante alternativa come l'elaborazione di un progetto di reinserimento nel tessuto sociale del paese d'origine. Tali progetti personalizzati quindi permetteranno ai giovani di tornare a casa non da “sconfitti” ma da persone che seguono, anzi proseguono, un percorso formativo che li porti principalmente ad appianare i problemi economici che li hanno spinti a venire in Italia e a rendersi indipendenti dal nucleo familiare. In questo modo, l'intervento può sperare di registrare una positiva ricaduta nel paese d'origine anche in termini di prevenzione sociale del disagio e della emigrazione irregolare.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il presente progetto di intervento intende riaccompagnare in patria ex-minori non accompagnati e giovani adulti albanesi presenti sul territorio italiano, che non rispettino più le condizioni per il rinnovo del permesso di soggiorno e che intendano volontariamente rientrare nel proprio Paese usufruendo di percorsi di reinserimento socio-culturale e formativo-lavorativo personalizzati e condivisi.

In questo senso l'Associazione ha già definito protocolli di relazioni con centri di formazione professionale, scuole ed aziende presenti in Albania, soprattutto nelle prefetture di Fier e Durazzo, disponibili ad assumere forza lavoro locale.

Dopo la selezione dei beneficiari, attraverso appositi colloqui, si procederà alla definizione del microprogetto personalizzato, basato sulle abilità del giovane candidato e sulle opportunità presenti nel territorio dove farà rientro. Il progetto individuale, infatti, sarà concordato negli obiettivi e nella realizzazione con l'utente stesso e la sua famiglia d'origine (tramite colloqui preventivamente effettuati in loco) e definirà tempi e modalità di rientro in patria, dell'inserimento socio-lavorativo e, se necessario, sanitario.

A seguito della selezione dei candidati, verranno scadenze le partenze che riporteranno i giovani adulti selezionati nel proprio Paese.

Tutti i candidati selezionati verranno accompagnati in famiglia o a Durazzo o Fier, dove verranno ospitati in una struttura residenziale in cui verrà offerto aiuto (economico e legale) nella ricerca di una soluzione abitativa privata.

In questo particolare momento sarà vicino al giovane, sia esso rientrato in famiglia o in una delle strutture, un'équipe di



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Ministero dell'Interno

FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI

intervento multidisciplinare che avrà lo scopo di

- realizzare operativamente e coordinare l'intero ciclo progettuale;
- sostenere il giovane nel risolvere difficoltà di natura relazionale, burocratica ed economica;
- gestire ed orientare i beneficiari.

Al termine del primo periodo di orientamento il candidato selezionato verrà accompagnato, se necessario, nel distretto in cui avrà scelto l'azienda o il corso formativo di interesse e supportato nella ricerca di un'abitazione.

Ogni singolo candidato verrà seguito costantemente durante lo svolgimento del microprogetto e le sue attività valutate e monitorate dall'equipe. Dopo un primo periodo di riadattamento al contesto ed alla vita del paese d'origine, l'equipe dell'associazione avvierà concretamente il progetto concordato. In primis dovrà utilizzare informazioni e conoscenze relative ai servizi territoriali pubblici e privati esistenti per semplificarne ed agevolarne le modalità di accesso. Tali servizi, contrattati in sede di colloquio con l'utente, potranno essere: sanitari, socio-assistenziali, per impiego amministrativo, corsi di formazione professionale, reinserimento o recupero scolastico, avvio all'università, ecc ed in ogni caso i beneficiari saranno seguiti personalmente dagli operatori dell'associazione durante lo svolgimento dei corsi. Si evidenzia che l'Engim gestisce (tramite partner locale) centri di formazione professionale nelle prefetture di Fier, Durazzo e Gironcastro.

In un secondo momento l'equipe dovrà concentrarsi, assieme al beneficiario, nella ricerca di un lavoro: in base alle caratteristiche emerse durante i colloqui, l'eventuale corso di formazione scelto e alle offerte del territorio, il beneficiario verrà avviato al lavoro attraverso un contratto di apprendistato o un tirocinio lavorativo. Tuttavia se il giovane appare poco incline ad un lavoro dipendente, oppure manifesta qualità che meritano attenzione, si preferirà percorrere la strada del lavoro autonomo, come del resto nel caso in cui il beneficiario risieda lontano dalle città, dove è più difficile trovare un lavoro presso realtà produttive già avviate, o quando è più opportuno sostenere un'attività familiare. Dove lo si riterrà opportuno e in presenza di un numero elevato di giovani di un'unica zona o villaggio potrà essere previsto l'avvio di un progetto "comune", costituendo delle piccole cooperative.

Il soggetto proponente si impegna a sostenere le spese del giovane per tutta la durata del programma di formazione e inserimento lavorativo e garantire un monitoraggio costante sulle attività.

OBIETTIVI

Generali

- Promuovere e favorire l'approccio del Rimpatrio Volontario Assistito (Rva) per come misura alternativa al rimpatrio forzato, ponendo in tal modo l'enfasi su un approccio più orientato verso i diritti umani nell'accoglienza ed assistenza dei migranti, assicurando anche la sostenibilità delle fasi di rimpatrio e reintegrazione nei paesi di origine.
- Agevolare l'accesso e promuovere un ricorso più ampio all'opzione del Rva.
- Intensificare la collaborazione con le rappresentanze consolari albanesi in Italia per l'acquisizione o il rilascio dei relativi documenti di viaggio/passaporti, la diffusione di informazioni sull'opzione Rva.

Specifici

- Definire e realizzare nel corso di un anno 25 Rva, comprensivi di percorsi individuali di reinserimento sociale e formativo nel paese d'origine.
- Favorire l'accesso dei beneficiari ad una disponibilità alloggiativa privata o familiare.
- Creare le competenze necessarie perché i 25 beneficiari vengano professionalmente o scolasticamente formati e inseriti nel mercato del lavoro del paese d'origine.

Educativi

- Elaborare con i beneficiari le implicazioni e le motivazioni al rientro in patria, affinché sia una scelta libera, informata e partecipata.
- Elaborare con i beneficiari progetti individualizzati finalizzati alla qualificazione professionale, all'inserimento lavorativo e alla vita indipendente nel territorio albanese.
- Favorire l'autonomia personale del/la giovane per una soddisfacente e duratura integrazione tanto a livello lavorativo che a livello sociale.
- Lavorare affinché i beneficiari abbiano una prospettiva di cambiamento, con lo sguardo rivolto al futuro, senza considerare il rimpatrio come un fallimento ma con piena dignità.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Ministero dell'Interno

FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI

AZIONI IN ITALIA

1. INDIVIDUAZIONE BENEFICIARI:

- pubblicizzazione
- colloqui

2. PREPARAZIONE BENEFICIARI:

- colloquio psicologico
- screening sanitario
- condivisione/rielaborazione microprogetto

3. COLLABORAZIONE CON I CONSOLATI:

- identificazione/rilascio lasciapassare

4. ESECUZIONE RIMPATRIO:

- prenotazione volo
- accompagnamento aeroporto/Albania (con escort se necessario)

5. MONITORAGGIO PROGETTO:

- seguire i singoli progetti tramite relazioni dell'Engim e visite programmate

6. SENSIBILIZZAZIONE:

- informazione e sensibilizzazione c/o enti dei beneficiari

7. FACOLTATIVO:

- reportage fotografico e descrizione storie dei 20 rimpatriandi per trarne una pubblicazione al fine di implementare i fondi per i microprogetti.

AZIONI ALBANIA

1. PUBBLICIZZAZIONE

2. INDAGINI FAMILIARI :

- visita preliminare alla famiglia e al quartiere del rimpatriando
- analisi esigenze ed offerte del territorio

3. ELABORAZIONE MICROPROGETTI PERSONALIZZATI:

- in accordo con la famiglia
- in base alle offerte e possibilità del territorio

4. ACCOGLIENZA AEROPORTO

5. SISTEMAZIONE

- in struttura
- accompagnamento in famiglia
- erogazione contributo affitto

6. SOSTEGNO BUROCRATICO/LEGALE per lo start up del microprogetto

7. TUTORAGGIO

- adesione progetto
- sviluppo microprogetto;

8. VALUTAZIONE

- microprogetti
- comunicazione situazioni alla segreteria tecnica di progetto;

9. SENSIBILIZZAZIONE per contrasto immigrazione clandestina